

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
Disponibilità di asset tecnici aziendali. Piattaforma tecnologica PLUS per la gestione dei tirocini (in uso presso i placement delle università aderenti a FIXO). Piattaforma tecnologica per la formazione a distanza (FAD). Banche dati e specifiche attività di benchmarking (sui tirocini in Europa e sui servizi di placement a livello internazionale). Disponibilità di competenze e conoscenze, ormai consolidate, delle diverse figure professionali impegnate nell'Area Transizione Scuola Lavoro, nell'affrontare i temi della progettazione, dell'assistenza tecnica e del trasferimento di metodologie e strumenti di lavoro. Integrazione tra le aree strategiche di IL rispetto ad alcuni profili operativi/linee di intervento, quali i modelli di governance, la definizione di standard di servizio, la promozione di politiche e interventi in mobilità.	Eccessiva internalizzazione di personale nella fase di supporto all'avvio o alla qualificazione dei servizi di placement universitari. Necessità di prestare maggiore attenzione, già in fase di progettazione, alle possibili sinergie interne fra le aree. Utilizzo non sistematico di modalità e strumenti strutturati e formalizzati per la capitalizzazione delle diverse "pratiche" realizzate dalla società. Ancora basso il ricorso agli asset tecnologici disponibili specie in un'ottica evolutiva sia per gli aspetti gestionali interni che per la programmazione e gestione degli interventi da parte dei soggetti strumentali (servizi per il lavoro, università) e le stesse aziende.

Principali progetti che afferiscono all'area

FIXO - FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE

Il Programma FIXO si è avviato nel 2006 e si concluderà il 30 giugno 2009. è finanziato con decreto su fondi della Direzione Generale per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e propone una serie di azioni mirate ad affrontare in modo nuovo il rapporto tra Università e imprese con percorsi innovativi di inserimento al lavoro di giovani laureati e la costruzione ed il decollo dei *placement* presso le Università.

Gli obiettivi di Fixo nel 2008 sono stati:

- Sviluppare ulteriormente le azioni a supporto del decollo dei *placement* universitari (a seguito dell'assistenza tecnica già erogata nelle annualità 2006 e 2007).
- Realizzare n. 10.000 tirocini di inserimento lavorativo (sui 15.000 totali previsti a finire).
- Realizzare n. 600 percorsi formativi di giovani laureati non occupati per l'acquisizione di competenze nel trasferimento di tecnologie e prodotti della ricerca (sui 1.000 totali previsti a finire).

- Realizzare azioni formative e di accompagnamento per n. 75 *spin-off* accademici orientati all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca universitaria.

Nel 2008 il supporto al decollo ed alla messa in opera dei *placement* è stato realizzato presso 61 Università in tutto il territorio nazionale, completando tutte le azioni di assistenza tecnica previste.

Per ciò che concerne i tirocini, sono stati 69 i bandi pubblicati, rivolti all'utenza delle Università e sono stati avviati e realizzati 7418 tirocini, pari ad oltre il 70% dei previsti.

I progetti formativi approvati per ciò che concerne l'acquisizione di competenze nel trasferimento di tecnologie e prodotti della ricerca sono stati 1063 ed al 31 dicembre 2008 - 84 percorsi erano già chiusi e completati. Gli *spin-off* assistiti risultano essere 86.

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

La finalità dell'Area

L'area *Inclusione sociale e lavorativa* è impegnata nell'inserimento socio - lavorativo di persone che presentano caratteristiche di particolare svantaggio sociale ed economico (detenuti, ex-detenuti, disabili, ecc) e necessitano pertanto di specifiche misure di sostegno. In questo ambito, l'area opera al fine di favorire una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, contribuendo a rafforzare il network operativo tra servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari con il coinvolgimento di amministrazioni, enti ed istituzioni che hanno competenze specifiche sulla materia.

Le attività distintive dell'Area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno alla *governance* nazionale per migliorare la cooperazione istituzionale tra le diverse Amministrazioni dello Stato, per progettare ed implementare politiche sinergiche a favore, prioritariamente di disabili e detenuti e ex detenuti. A livello territoriale il sostegno alla *governance* è funzionale alla condivisione di obiettivi, risorse e modalità di azione tra i diversi attori istituzionali che operano nel campo dell'inclusione sociale. Dal punto di vista operativo l'area sostiene la creazione o il rafforzamento di network di servizi e la cooperazione tra la molteplicità di soggetti che svolgono specifiche attività di supporto sui target definiti. Le attività dell'area sono inoltre volte a qualificare il sistema di servizi, predisponendo e trasferendo strumenti e metodologie, tra cui standard di rilievo

internazionale anche attraverso interventi formativi che coinvolgono gli operatori dei diversi servizi.

SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto alla cooperazione istituzionale tra Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, Regioni e Province, Ministero della Giustizia per il target detenuti, finalizzata alla condivisione di obiettivi, linee di azione e misure nonché alla convergenza di risorse per l'inserimento lavorativo delle fasce di popolazione di particolare svantaggio, anche attraverso la istituzione di un tavolo di indirizzo a livello nazionale.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Promozione di meccanismi di coordinamento tra le diverse istituzioni (Regioni, Province Comuni e relativi servizi sociali, uffici territoriali della Giustizia) che operano sul campo, per la condivisione a livello territoriale di obiettivi, modalità di azione e risorse per interventi su specifici bacini, anche attraverso la costituzione di Tavoli di indirizzo e di coordinamento regionali.
MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E CONCORSO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E CONCORSO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD	Sviluppo di metodologie e strumenti, compresi i supporti informativi, finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di soggetti particolarmente svantaggiati improntati alla personalizzazione degli interventi in integrazione con altri soggetti (servizi sociali, sanitari, privato sociale, ecc.). Supporto alle Regioni nella adozione dei modelli di intervento integrati in condivisione con le altre Istituzione ed Enti competenti, con particolare riferimento al target disabili (collocamento mirato) che il target detenuti- ex detenuti.
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA (DETENUTI/EX DETENUTI E DISABILI)	Trasferimento di metodologie e strumenti, ivi comprese le tecnologie di erogazione e monitoraggio degli interventi, ai servizi pubblici e privati con particolare riferimento alla promozione dei metodi di accertamento e valutazione della disabilità congeniali all'inserimento lavorativo e basati sull'ICF (Classificazione Internazionale sugli stati salute e benessere dell'OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità). Promozione di metodologie volte a facilitare il passaggio tra regime detentivo e inserimento lavorativo anche attraverso la istituzione di sportelli di orientamento al lavoro all'interno degli istituti di pena. Qualificazione e formazione degli operatori, compresi quelli delle istituzioni/Enti che concorrono al processo di inserimento lavoratori nell'ambito del network operativo, sull'utilizzo delle metodologie e gli strumenti resi disponibili.
SUPPORTO A NETWORK E RETI DI SERVIZIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Supporto e sviluppo di network operativi sul territorio finalizzati alla condivisione di obiettivi operativi di servizio, modalità di azione e strumenti operativi per l'inserimento delle fasce particolarmente svantaggiate coinvolgendo - i servizi per il lavoro, i servizi sociali dei comuni, le sedi territoriali INAIL, agenzie per il lavoro, gli enti bilaterali, rappresentanti del terzo settore e egli altri servizi competenti per il re-inserimento sociale e lavorativo dei bacini di intervento.
PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO	Promozione e sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo che coniughino politiche di inserimento, politiche sociali e sistemi di incentivazione e che valorizzino la responsabilità sociale delle imprese destinate a : - persone disabili con particolare attenzione alle donne e ai territori delle Regioni meridionali - disabili da lavoro - persone caratterizzate da disabilità complesse - popolazione carceraria, in particolare a fine pena ed in misure alternative, e ex-carceraria - altri target particolarmente svantaggiati (tossico-dipendenti, povertà estreme, persone vittime di tratta, ecc) su richiesta del Committente.

PROMOZIONE DELLA TRANSNAZIONALITÀ	Attivazione di scambi internazionali soprattutto in ambito europeo per la condivisione di esperienze e la costruzione di interventi relativi all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Attivazione di linee operative di collaborazione a seguito degli scambi sulle metodologie per l'inserimento al lavoro dei disabili (es. ICF dell'OMS).
-----------------------------------	---

Criticità e opportunità

Di seguito l'analisi delle criticità ed opportunità esterne ed interne.

OPPORTUNITÀ (esterne)	CRITICITÀ (esterne)
Forte rilevanza assegnata al tema dell'inclusione sociale nel nuovo QSN (quadro strategico nazionale). Nei PON e nei POR FSE è previsto infatti un Asse specifico con una adeguata dotazione di risorse finanziarie. Riunificazione delle competenze in un unico ministero (Lavoro, Salute e Politiche Sociali). Ripristino annunciato dei dispositivi normativi innovativi per l'inclusione (attuazione dell'art. 14 per il conferimento di commesse da utilizzare per l'inserimento lavorativo di particolari categorie di disabili). Forte attenzione da parte del Ministero della Giustizia agli interventi carcere – lavoro e relativa predisposizione di linee Guida in sostegno degli interventi carcere-lavoro. Quadro conoscitivo e fenomenologico aggiornato e disponibile (relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione della ex legge 68/99, dati statistici del Ministero della Giustizia).	Assenza di un modello diffuso di governance che coinvolga soggetti che operano nel sociale e attori che operano nelle politiche del lavoro. Parcellizzazione delle competenze a livello nazionale e soprattutto a livello territoriale. Basso livello di integrazione delle politiche realizzate da più soggetti che non cooperano fra di loro con relative difficoltà nel sostenere le reti di servizio. Difficoltà di inserimento e reinserimento al lavoro dei disabili psichici e/o multicomplexi e dei detenuti o ex detenuti. Difficoltà nel garantire un adeguato livello di personalizzazione degli interventi a fronte delle diverse condizioni di disabilità (psichiche e/o multicomplexi) o di situazioni sociali e personali particolari (detenuti). Forte disomogeneità territoriale in materia di qualità dei servizi (per il collocamento mirato dei disabili e per gli interventi per i detenuti), e nella disponibilità di posti di lavoro. Risorse economiche pubbliche ordinarie insufficienti e spesso disperse tra i diversi ambiti di azione. Scarso raccordo nell'attuazione tra normative specifiche sui servizi ai disabili e SPI. Difficoltà aggiuntive a causa della fase di crisi delle imprese (la dichiarazione di crisi delle imprese comporta la sospensione dell'obbligo di assunzione di disabili) e la tendenza all'immisione dei disabili nella dichiarazione di esubero.

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
Adeguate livello di standardizzazione raggiunto in azienda rispetto ai sistemi di classificazione ICF, alle metodologie, ai contenuti per la formazione degli operatori in materia di inserimento di disabili. Stipula della convenzione con il Dipartimento Minorile del Ministero della Giustizia. Adeguate livello di know how sul conferimento di commesse per l'inserimento di disabili psichici e/o multicomplexi (ex articolo 14 d. lgs. 276/03). Adeguate livello di standardizzazione raggiunto in azienda rispetto alle metodologie, agli asset tecnologici e ai contenuti per la formazione degli operatori anche in relazione all'inserimento socio-lavorativo dei detenuti ed ex detenuti.	Ritardi nell'avvio delle azioni collegate al PON a seguito dello slittamento del finanziamento. Mancanza di programmazione e risorse stabili relativamente ad interventi su alcuni bacini (cfr in particolare detenuti). Necessità di integrare meglio le metodologie di intervento sui disabili nell'ambito dei programmi gestiti dalle altre aree su specifici bacini. Richieste ricorrenti, da parte del committente nazionale o territoriale, di gestione diretta dei percorsi di inserimento lavorativo (ente promotore e gestione burocratico amministrativa dei tirocini, attività di tutoraggio etc) con relativa internalizzazione di personale.

Principali progetti che afferiscono all'area

LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETENUTI BENEFICIARI DELL'INDULTO

Il programma, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale Politiche per l'Orientamento e la Formazione, promosso di concerto con il Ministero della Giustizia, è attivo dal 15 ottobre 2006 e concluso il 30 aprile 2009. il programma è destinato ai beneficiari dell'indulto (L. 41/2006) per garantire il loro re-inserimento nella società attraverso l'aumento dell'occupabilità. al progetto collaborano le regioni, le province attraverso i servizi per l'impiego, i comuni in particolare con i servizi sociali.

Nell'annualità 2008 il programma ha previsto di:

- Qualificare ulteriori reti territoriali oltre le 13 già realizzate in precedenza, nelle quali coinvolgere attori nazionali e del territorio, tra cui: 1) UEPE (ufficio esecuzione penale esterna - dati statistici) ; 2) Servizi sociali comunali (dati e servizi); 3) SERT (asl - dati e servizi riabilitazione tossicodipendenze). 4) CPI (servizi); 5) Coop Sociali 'B' - Datori di lavoro e avviare i relativi GTO (gruppi territoriali operativi).
- Avviare e concludere oltre 1.400 tirocini tra indultati e soggetti che grazie al provvedimento hanno potuto fruire di misure alternative alla detenzione.
- Acquisire oltre 200 sbocchi occupazionali a favore dei tirocinanti.

Indulto nel 2008 ha qualificato e rese operative 33 reti territoriali su tutto il territorio nazionale, e costituito i relativi GTO, realizzando in ciascun caso gli specifici programmi esecutivi locali e fornendo l'assistenza tecnica necessaria ad avviare i tirocini per i beneficiari dell'indulto.

Oltre 3000 sono gli indultati che hanno aderito al progetto, e i tirocini avviati e conclusi nel 2008 sono stati oltre 1500.

Al 31 dicembre 2008 le assunzioni realizzate sono 192.

In quest'area, inoltre, vi sono nel 2008:

- ***Progetto " Provincia di Ascoli Piceno: l'account territoriale e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità"***- finanziato dalla Provincia, avviato nell'ottobre 2008 (nel 2008 si è provveduto ad attivare il Comitato di pilotaggio I.L.-Provincia) , che si concluderà il 31 dicembre 2009 e che prevede di definire una metodologia di intervento per le categorie svantaggiate (disabili) per 3 Centri per l'Impiego di Ascoli P., selezionare e visitare 45 imprese del territorio ed inserire 5 lavoratori in imprese locali;
- ***ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento Disabilità e Salute***, attivo dal 2007 e che si concluderà il 31 ottobre 2009, realizzato con Fondi Regione Friuli Venezia Giulia, nel 2008 ha realizzato l'analisi comparativa sulle metodologie e sugli strumenti (lato offerta, lato domanda), già in uso presso i servizi di collocamento mirato e/o impiegati nei precedenti interventi di I.L. e predisposto e rilasciato 3 strumenti operativi ICF (3 strumenti + 1 guida di utilizzo) per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità. Il Progetto nel 2009 sperimenterà presso le province di Torino e Taranto gli strumenti predisposti, sia lato imprese, sia lato lavoratori e provvederà a fornire al committente 1 protocollo applicativo sugli strumenti ICF sperimentati e validati.

AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

La finalità dell'Area

L'area *Immigrazione e mobilità Internazionale* sviluppa programmi finalizzati a qualificare il sistema dei servizi rivolti ai flussi di domanda/offerta di lavoro da parte di immigrati sia provenienti dai paesi di origine, sia da reinserire nel mercato del lavoro italiano. Favorisce

inoltre le sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia che all'estero. Partecipa a programmi, in regime di cooperazione internazionale, nei quali promuove e diffonde metodologie e strumenti di gestione dei servizi e delle politiche attive sviluppati in Italia. Sviluppa infine azioni destinate a promuovere la qualificazione di servizi per l'occupazione dei connazionali residenti all'estero.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno alla *governance* transnazionale e nazionale per supportare la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Lavoro, Interni, Esteri), tra questi, le Istituzioni e le Agenzie dei Paesi di origine nella costruzione di accordi tecnici per la gestione di flussi migratori regolari verso l'Italia.

A livello operativo l'area pertanto interviene anche nella fase di ingresso attraverso la qualificazione dei servizi locali e la promozione e lo sviluppo dei percorsi di mobilità lavorativa verso l'Italia. L'area inoltre sostiene il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali - in accordo con il Ministero degli interni - le Regioni e le Province nella programmazione di interventi di politica del lavoro rivolte agli immigrati che prevedono l'utilizzo metodologie e strumenti specialistici - a partire da quelli di tipo informativo- utili alla previsione dei fabbisogni del mercato del lavoro interno, alla gestione delle informazioni utili per la programmazione e gestione degli interventi (dati amministrativi), alla rilevazione delle fasce di disoccupazione.

L'area è prioritariamente impegnata nella qualificazione dei servizi per il reinserimento degli immigrati presenti regolarmente sul territorio nazionale promuovendo e sostenendo il raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro.

Infine l'area interviene nei paesi con alta presenza di italiani qualificando i sistemi di formazione, selezione e accompagnamento di coloro che sono interessati al rientro in Italia e promuove programmi di cooperazione internazionale in materia di servizi e politiche attive del lavoro.

.GOVERNANCE TRANSNAZIONALE	Supportare l'azione di Governo nella cooperazione istituzionale con i paesi di origine della popolazione immigrata con l'obiettivo di definire accordi tecnici finalizzati a sviluppare un sistema di flussi programmato e regolare.
----------------------------	--

SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Promuovere la cooperazione istituzionale tra Ministero lavoro, della salute e delle politiche sociali, Ministero degli interni, INPS e INAIL per l'integrazione dei sistemi informativi nazionali ed il monitoraggio dei lavoratori extracomunitari presenti sul territorio. Stipulare accordi di cooperazione e collaborazione tra Ministero del Lavoro, Lavoro e operatori privati autorizzati e accreditati per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supportare l'azione delle Istituzioni locali competenti in materia di immigrazione e lavoro nella programmazione dei fabbisogni di manodopera e nella gestione delle politiche per l'integrazione dei lavoratori immigrati.
MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E DEFINIZIONE DI STANDARD	Benchmarking europeo sulle soluzioni individuate dagli altri paesi in merito all'inserimento lavorativo della popolazione immigrata. Sviluppare e consolidare metodologie e strumenti per l'inserimento di immigrati sul territorio nazionale. Contribuire alla progettazione ed alla integrazione dei sistemi informativi nazionali per la programmazione dei flussi in ingresso, il monitoraggio delle politiche.
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO	Favorire, nei Paesi di origine, la creazione di Liste-Paese e l'organizzazione di Servizi qualificati per la selezione, la formazione e l'assistenza ai lavoratori che intendono migrare verso l'Italia per motivi di lavoro. Sostenere i servizi per il lavoro sul territorio nazionale nel monitoraggio della condizione lavorativa degli stranieri regolarmente residenti nel nostro paese e nella programmazione dei fabbisogni professionali locali. Formare gli operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati italiani attraverso l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche ed i servizi (staff e presidi) di Italia Lavoro. Formare gli operatori dei servizi per il lavoro all'estero e favorire lo scambio con i servizi italiani.
PROMOZIONE E SVILUPPO INTERVENTI	Progettare e sviluppare interventi di politica attiva del lavoro volti a favorire l'inserimento di immigrati anche attraverso l'attivazione di "sportelli dedicati", l'attivazione di doti ed incentivi e favorendo la cooperazione tra operatori pubblici e privati. Progettare e sviluppare interventi volti alla formazione e inserimento al lavoro degli italiani all'estero in accordo con i Paesi terzi, attraverso il sostegno al sistema dei servizi locali, la formazione degli operatori e lo sviluppo di azioni di politica attiva.

NETWORK E RETI DI SERVIZI IN ITALIA E ALL'ESTERO	Favorire la cooperazione tra le Reti Pubbliche di servizio e gli Operatori Privati in Italia per allargare l'offerta di servizi ai singoli target ed utilizzare la più ampia gamma di competenze e strumenti contrattuali funzionali al reinserimento lavorativo ed alla qualificazione dei lavoratori. Sperimentare l'efficacia delle reti collaborative locali nella gestione dei percorsi di reinserimento al lavoro. Rafforzare la cooperazione tra i Servizi per il lavoro e la Rete degli Sportelli Unici semplificando le procedure di risposta ai fabbisogni delle Imprese e l'offerta di lavoratori rioccupabili presenti sul territorio. Promuovere la creazione di Reti collaborative stabili tra i Servizi all'Immigrazione all'estero e gli Operatori italiani in relazione ai processi di recruitment e formazione dei lavoratori in ingresso. Favorire la qualificazione professionale e l'occupabilità dei giovani di origine italiana residenti all'estero anche attraverso il raccordo con il mercato del lavoro italiano.
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	Sostenere la partecipazione del Ministero del lavoro nei partenariati transnazionali per favorire la cooperazione tra sistemi di politiche e servizi per il lavoro in Europa e nei paesi extra-UE. Sostenere il trasferimento di strumenti, metodologie e modelli di servizio per la gestione delle politiche del lavoro e il rafforzamento dei servizi nei Paesi Terzi ed in via di sviluppo

Criticità e opportunità

OPPORTUNITÀ (esterne)	CRITICITÀ (esterne)
Forte rilevanza assegnata alla dimensione transnazionale sia nell'ambito del QSN che nei PON. Interesse manifestato dai paesi di origine a razionalizzare la gestione dei flussi migratori. Progressiva informatizzazione ed integrazione delle procedure di ingresso. Disponibilità delle comunicazioni obbligatorie come fonte per il monitoraggio del mercato del lavoro interno. Forte attenzione al tema del ricollocamento dei lavoratori stranieri disoccupati. Interesse delle Regioni e delle Province a sviluppare maggiore capacità di programmazione e intervento. Disponibilità degli operatori privati ad assumere un ruolo attivo e di promozione dei servizi per l'immigrazione	Scarso coordinamento tra le amministrazioni centrali nel definire direttrici e priorità di intervento. Incertezza nella definizione dei bacini di alimentazione dei flussi. Iniziative all'estero di corto respiro, parcellizzate e discontinue che rendono precarie le relazioni e la continuità operativa. Bassa capacità delle amministrazioni locali nel definire e programmare i fabbisogni reali e nella gestione del ricollocamento dei lavoratori. Mancanza di integrazione tra i diversi sistemi informativi per la diffusione e la gestione delle candidature. Carenza di strutture e strumenti standardizzati per la formazione dei lavoratori. Carenza di reti di cooperazione tra operatori italiani e dei paesi di origine.

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
Apertura della collaborazione con il Ministero degli Interni.	Difficoltà di coordinamento con il Ministero degli Esteri.
Consolidamento delle partnership europee ed extraeuropee per lo sviluppo di iniziative comuni.	Ritardi nell'avvio operativo dei programmi finanziati con risorse comunitarie.
Modellizzazione degli interventi per l'organizzazione dei servizi all'estero.	Necessità di sperimentare sul campo i modelli di servizio sviluppati e gli standard.
Modellizzazione degli interventi per il ricollocamento dei lavoratori disoccupati.	Necessità di integrazione in tempi brevi le piattaforme per l'assistenza in remoto.
Disponibilità delle piattaforme di comunicazione e gestione a distanza.	Scarsa focalizzazione tematica degli accordi con gli operatori privati.
Accordi con enti bilaterali ed operatori privati per la creazione di reti collaborative.	Complessità nel mantenere attivo il sistema relazionale costituito all'estero.
Possibilità di sviluppare interventi coordinati in nuovi potenziali bacini di recruitment.	

Principali progetti che afferiscono all'area

REI - AZIONE PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DEGLI IMMIGRATI

Il programma, finanziato con decreto dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'occupazione è nato nel 2006 e si è concluso il 31 marzo 2008, nasce per realizzare interventi di collocazione e ricollocazione lavorativa di un target specifico di lavoratori svantaggiati, gli immigrati, nei cui confronti non sono mai state sviluppate iniziative mirate.

Gli obiettivi del programma REI nel 2008 sono:

- Completare il trasferimento - con attività formativa - a oltre 30 operatori dei servizi pubblici e/o privati delle metodologie e degli strumenti di orientamento per il target immigrati.
- Completare la realizzazione di oltre 360 interventi specifici di inserimento lavorativo degli immigrati disoccupati regolarmente presenti sul territorio nazionale.

Il Programma nel 2008 ha completato la formazione di 102 operatori in 6 Province italiane (Verona e Vicenza, Bergamo e Brescia, Caserta e Salerno).

Gli immigrati regolarmente residenti in Italia reinseriti nel 2008 sono 260, per un totale complessivo di 647 lavoratori reinseriti al lavoro dall'avvio di REI.

LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Il programma, finanziato con decreto dalla Direzione Generale delle Politiche Orientamento e Formazione è nato nel 2005 e prevede di concludersi il 30/11/2011 e ha l'obiettivo di sperimentare interventi formativi in paesi stranieri, modelli organizzativi condivisi ed azioni di inserimento professionale in Italia, per strutturare percorsi a sostegno della mobilità internazionale del lavoro.

Esso è articolato nei seguenti progetti:

“La mobilità internazionale del lavoro”.

“Percorsi di mobilità transnazionale per lo sviluppo del capitale umano”.

“Programma di formazione ed inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari nei settori: Agricoltura ed Edilizia”.

Di seguito sarà fornita una rappresentazione degli obiettivi previsti e dei risultati conseguiti per ciascuna linea di attività.

La mobilità internazionale del lavoro

Obiettivi previsti nel 2008:

- supportare Regioni, Enti di formazione e Centri di Formazione Professionale (CFP) nei paesi extra UE per l'organizzazione di percorsi formativi rivolti a circa 200 lavoratori in Egitto.
- analizzare fabbisogni professionali di aziende italiane allo scopo di individuare 200 occasioni di inserimento al lavoro.

Il programma ha coinvolto 6 regioni: Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Emilia Romagna e Campania. Sono stati 177 i lavoratori egiziani individuati (100 lavoratori per la Toscana, 27 lavoratori negli autotrasporti e ingegneria in Lombardia, 50 nell'edilizia e ristorazione in Veneto).

Inoltre, sono state individuate 200 opportunità di inserimento al lavoro per cittadini egiziani (10 nella saldatura, 85 nell'edilizia, 10 negli autotrasporti, 60 nella ristorazione, 15 nell'ict e 20 nella meccanica).

Alla fine del 2008 questo programma è stato rimodulato, ed esso è stato articolato nelle seguenti linee di intervento:

- supporto alla *governance* per la gestione dei flussi migratori e delle politiche per l'immigrazione;
- integrazione dei sistemi informativi e sviluppo degli strumenti di programmazione a livello nazionale e locale;
- promozione e sviluppo interventi per il reinserimento dei disoccupati immigrati in Italia;
- qualificazione dei servizi all'estero;
- supporto allo sviluppo di network collaborativi stabili e duraturi tra operatori italiani e esteri.

Percorsi di mobilità transnazionale per lo sviluppo del capitale umano

Obiettivi previsti nel 2008:

- erogare assistenza tecnica alla provincia di Cuneo ed alla NAE (Agenzia nazionale per l'impiego rumena) per la realizzazione di 30 tirocini della durata di 4 mesi.
- attivare 1 rete tra attori del MDL italiani e rumeni e sottoscrizione di 1 protocollo d'intesa.
- formare 30 lavoratori rumeni (240 ore di Formazione linguistica erogata in Romania propedeutica all'avvio dei tirocini e 130 ore di formazione tecnico professionale erogate in Italia).

E' stata realizzata 1 rete tra attori del mdl italiani e rumeni (Ministero lavoro, Regione Piemonte, Provincia Cuneo; NAE - agenzia nazionale impiego Romania, principali associazioni datoriali rumene settore vitivinicolo). inoltre sono stati realizzati 30 tirocini formativi dedicati a lavoratori rumeni al termine dei quali i medesimi sono rientrati in Romania

***Programma di formazione ed inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari nei settori:
Agricoltura ed Edilizia***

Obiettivi previsti nel 2008:

- realizzare percorsi formativi all'estero per 500 lavoratori in tre paesi extra UE (Moldavia, Egitto, Marocco) nel settore Agricolo ed Edile;
- assistere l'ingresso e l'inserimento lavorativo in Italia dei 500 lavoratori formati nel settore Agricolo ed Edile;

- rilasciare al MLSPS almeno 6 tra metodologie, strumenti e procedure per la gestione di percorsi di inserimento al lavoro in 2 settori: agricoltura ed edilizia, rivolti a lavoratori extra-Ue disponibili a lavorare in Italia.

Nel 2008 sono state avviate azioni propedeutiche alla fase realizzativa, in particolare per quel che riguarda attività di:

Marketing istituzionale ed operativo: coinvolti l'ANPE francese, l'ANAEM, il GIP *Internationelle* (raggruppamento delle strutture pubbliche francesi che opera a livello internazionale) e il Ministero Interno - Dipartimento delle Libertà Civili e Immigrazione, nell'ottica di sviluppare forme di collaborazione tecnica riguardo alla gestione dei processi di mobilità lavorativa e di reinserimento degli immigrati; inoltre è stata coinvolta ETF (*European Training Foundation*), attraverso la collaborazione ad una iniziativa promossa dall'agenzia europea in Egitto e finalizzata ad un confronto tra i sistemi di classificazione delle professioni italiano ed egiziano per l'aggiornamento del sistema formativo locale in alcuni settori (edilizia, turismo)

Progettazione: in partnership con le agenzie di Francia, Belgio, Marocco, Tunisia ed Egitto è stato progettato un programma di scambio e sviluppo di una *community informativa* sul tema dell'immigrazione, a valere su fondi della Commissione Europea (*Europeaid*).

Inoltre è stata avviata l'elaborazione di schede tecniche di progettazione relative alla proposta di prosecuzione del programma la mobilità internazionale del lavoro, (presentato da IL a MSLPS nel giugno 2008). le schede sono articolate per ambiti tematici di assistenza tecnica (sostegno allo sviluppo dei servizi all'estero, sostegno al rafforzamento dei sistemi formativi locali, assistenza all'adeguamento dei sistemi informativi per la realizzazione di liste di disponibilità).

Sviluppo strumenti: sviluppata manualistica per operatori e formatori dei paesi d'origine che realizzano servizi di accompagnamento all'immigrazione per il lavoro in Italia.

URUGUAY – PROGETTO “REDEL”

Il programma, finanziato con decreto del Ministero degli Esteri, Cooperazione, è nato nel 2004 e si è concluso il 30 giugno 2008. Italia Lavoro e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) hanno costituito un partenariato per supportare il mercato del lavoro locale nella creazione di occupazione nelle piccole e piccolissime imprese uruguayane.

Tale progetto, nel 2008, ha previsto di:

- Trasferire 1 piattaforma tecnologica virtuale per il supporto alla gestione e all'erogazione dei servizi (Borsa del Lavoro).
- Ampliare la formazione a tutti gli operatori richiedenti all'utilizzo dell'infrastruttura tecnologica.
- Creare 1 rete di centri per l'impiego pilota in 3 aree definite tramite la formazione ed assistenza tecnica agli operatori.
- Ampliare il servizio di assistenza a tutte le *Intendencias* richiedenti per la apertura degli Uffici per l'Impiego e per la implementazione dei Servizi.
- Realizzare tutti gli interventi d'assistenza a tutte le *Intendencias* richiedenti per la Formazione delle Risorse Umane degli Uffici per l'Impiego.

I risultati sono stati ampiamente conseguiti. In particolare la piattaforma a supporto delle politiche attive è stata rilasciata al Governo dell'Uruguay, e sono stati formati oltre 80 operatori locali all'utilizzo.

La rete dei CPI in Uruguay è stata avviata e al suo interno sono state interconnesse 14 *Intendencias*, cui è stato offerto il servizio di Assistenza tecnica e sono stati formati presso di esse oltre 50 operatori

ARGENTINA – PROGETTO “AREA”

Il programma, finanziato con decreto del Ministero degli Esteri, Cooperazione, è nato nel 2004 e si è concluso il 30 settembre 2008. Il programma Area nasce da un accordo internazionale stipulato dalla OIT (Organizzazione Mondiale del Lavoro) e dai governi argentino ed italiano per tentare di risolvere i problemi economici e sociali del paese sudamericano.

Per il 2008, Area Argentina ha previsto di realizzare:

- 1 servizio di assistenza tecnica agli operatori degli uffici municipali finalizzato a rafforzare la rete dei centri per l'impiego nelle 7 regioni d'intervento.
- Ampliare l'assistenza a tutti i Municipi richiedenti per la apertura degli Uffici per l'Impiego.
- 1 servizio di assistenza tecnica agli operatori degli uffici municipali finalizzato a rafforzare la rete dei centri per l'impiego nelle 7 regioni d'intervento.

Il programma area ha realizzato ciò che si era prefisso. il servizio di AT agli operatori municipali si è concluso con successo, sono stati assistiti oltre 50 municipalità argentine e realizzati in loco oltre 120 interventi di assistenza tecnica, a supporto del decollo dei Spi. Inoltre, grazie al programma, sono stati formati oltre 100 operatori all'utilizzo della piattaforma tecnologica a supporto delle politiche attive (resa operativa nel 2007) e caricate oltre 230.000 anagrafiche lavoratori presso di essa.

OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - ITES

Il programma, in raccordo con il Ministero degli Esteri ed finanziato con decreto del Ministero del Lavoro, è nato nel 2006 e si concluderà a novembre 2009. Sviluppa azioni di rafforzamento della comunità italiana all'estero nei paesi ospitanti attraverso un'azione di assistenza tecnica di sistema per facilitare la qualificazione dei servizi formativi, migliorare l'efficacia occupazionale degli interventi, favorire una più ampia integrazione con il mercato del lavoro italiano e aumentare le opportunità che esso può offrire agli italiani residenti all'estero.

Nel 2008 ITES ha previsto di:

- realizzare ed animare 3 reti (Argentina, Brasile, Uruguay) di servizi per la formazione ed il lavoro delle comunità di italiani nei 3 paesi;
- realizzare e alimentare 3 infrastrutture tecnologiche (1 per paese, cfr. supra) di supporto ai servizi per l'impiego locali;
- inserire al lavoro oltre 400 italiani all'estero nei 3 paesi, attraverso la realizzazione dei tirocini di inserimento lavorativo.

Il programma ITES nel 2008 ha completato la realizzazione delle 3 reti , 1 per ciascun paese, all'interno delle quali sono coinvolti oltre 65 soggetti istituzionali e territoriali rappresentativi delle comunità di italiani all'estero.

Sono stati realizzati 35 eventi istituzionali a supporto del decollo delle reti e 411 soggetti istituzionali, imprese ed enti sono stati coinvolti negli eventi, anche al fine realizzare il piano di comunicazione del programma e presentare agli attori in loco i tirocini di inserimento al lavoro.

Per ciò che concerne tali tirocini, ne sono stati realizzati 410, che hanno permesso di inserire al lavoro 23 italiani in Brasile, 303 in Argentina e 84 in Uruguay.

Inoltre 7 giovani sono stati inseriti in percorsi alternanza scuola-lavoro in Brasile e 12 giovani in percorsi di autoimprenditorialità in Argentina.

In quest'area, inoltre, vi sono nel 2008:

- ***Progetto "Sharing learning for a better migratin life"***- nato nel 2007 e concluso il 23 luglio 2008, finanziato con decreto del Ministero, che ha permesso di assistere tecnicamente, sul piano tecnologico Marocco e Moldavia, Paesi ai quali sono state trasferite soluzioni tecnologiche per la creazione di liste di lavoratori disponibili ad operare in Italia;
- ***Riorganizzazione e gestione rete regionale per l'immigrazione-Regione Veneto*** attivo dal 2007 e che si concluderà nel 2010, realizzato con Fondi Regionali, che ha realizzato e gestisce e manutiene il, sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet www.venetoimmigrazione.it;
- ***Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Reg.Veneto - seconda e terza annualita'***, due progetti finanziati dalla Regione Veneto, avviati nel 2007 e che si concluderanno nel 2009 che erogano assistenza tecnica alla Regione Veneto al fine di supportare 21 Conferenze dei Sindaci nel territorio nel realizzare programmi di integrazione sociale e scolastica rivolti a cittadini immigrati in Veneto.

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2008

Si tratta di interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali; tali interventi tipicamente forniscono supporti istituzionali a committenti come regioni, province o organismi internazionali.

Di seguito si illustrati i principali progetti, per i quali si fornirà una breve descrizione anagrafica, i principali obiettivi previsti per il 2008 e i risultati conseguiti.

- ***Nuovo piano formativo FIAT AUTO, Supporto, gestione e Assistenza Tecnica***, attivo dal 2003 e che si concluderà il 31 giugno 2009, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione.

Italia Lavoro garantisce una procedura di trasparenza e di controllo nell'erogazione del contributo pubblico ammissibile rispetto alle attività realizzate da Fiat Group Automobiles SpA all'interno del Nuovo Piano formativo. In tal senso, nel 2008 sono state realizzate le azioni di assistenza tecnica, in particolare sono stati costituiti 3 comitati tecnici a livello regionale, realizzate 18 verifiche sui piani formativi (e